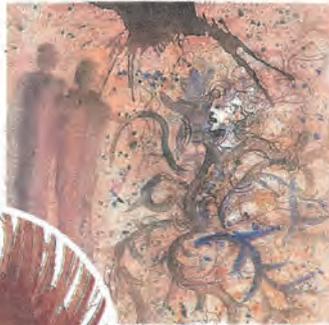




# Haber: «Faccio la Commedia pensando a Borges e Paladino»

*L'attore e l'artista stasera a Ravenna nel segno di 'Dante 2021'*

A sinistra, Mimmo Paladino. Nelle altre foto, Alessandro Haber e alcuni bozzetti dell'artista per 'La Commedia di Mimmo Paladino'



**Claudio Cumani**  
RAVENNA

**E' UN PROGETTO** ambizioso e, in un certo senso, sperimentale. Perché mettere insieme gli scritti danteschi di Jorge Luis Borges, le terzine dell'Alighieri, le illustra-

**TEATRO ALIGHIERI**

«Leggendo Paolo e Francesca mi viene da pensare: non è forse meglio vivere dannati?»

zione della 'Commedia' di Mimmo Paladino, la voce d'attore di Alessandro Haber e il pianismo di Riccardo Sandiford è certo operazione affascinante ma anche molto complessa. Eppure c'è da scommettere che lo spettacolo *La Commedia di Mimmo Paladino* - nato da un'idea di Sergio Risaliti e commissionato dal festival 'Dante 2021' - che va in scena stasera in prima assoluta al teatro Alighieri, coglierà appieno la forza visionaria e la metafora contemporanea del Sommo Poeta. Perché i di-



segni di Palladino, quanto mai lontani dalle illustrazioni storiche di Gustave Doré, andranno a cercare un ponte con lavori più recenti del maestro come quelli su Cervantes. E perché le riflessioni di Borges, che aveva scoperto quei versi solo trentenne leggendoli per caso in bus, serviranno ad aprire squarci sulla grandiosità di una poesia capace di unire il pensiero greco alla fede cristiana. «Ma quale rischio, quale sperimentazione... - taglia corto l'attore - E' una serata alla portata di

tutti, un racconto della figura di Dante fatto di riflessioni semplici ed amorevoli. Poi certo, ognuno reagirà con la propria sensibilità alle suggestioni di Paladino».

**Haber, qual è, a suo avviso, il punto di forza della serata?**

«Il fatto che non si leggano soltanto i canti della Commedia ma anche testi, quelli di Borges, che riguardano Dante. Lui dice che, poiché la poesia è un atto orale più che scritto, ogni terzina va letta ad alta voce perché in questa poema l'intensità non viene mai meno. E cita un meraviglioso passaggio in cui si racconta di un'aurora simile, in un gioco di specchi, a uno zaffiro d'Oriente».

**Qual è un punto dei 'Nove saggi danteschi' di Borges che più la colpisce?**

**LAVORO E AMICIZIA**

«Ho conosciuto Mimmo 20 anni fa alle Eolie grazie a Lucio Dalla»

«Il quinto canto dell'Inferno, quello di Paolo e Francesca, che io leggerò così pure come l'Ulisse. Dante parla con Francesca che è dannata ma che ha accanto il suo amante Paolo mentre Dante non ha mai potuto avere Beatrice. E allora, io mi chiedo, non sarò meglio vivere da dannati? La Divina Commedia ti fa scorgere cose che magari fino a qualche tempo prima non hai considerato».

**Lei ha consuetudine con Mimmo Paladino?**  
«Ci conosciamo da 20 anni, capitò

alle Eolie grazie a Lucio Dalla. Ammiro la sua trasversalità, la capacità di muoversi fra cinema, teatro e arte. Venne a vedermi all'Arena di Bologna nel '95 mentre provavo *Arlecchino* e prima di andarsene mi lasciò un disegno di quella maschera in camerino. Una volta ero a casa sua a Milano: lo chiamarono per dire che Sharon Stone lo aspettava a Roma per conoscerlo e lui disse che aveva altro da fare. Straordinario. Credo che anche su Dante farà un film».

**Questo evento verrà replicato altrove?**

«Al momento non lo sappiamo, è possibile. Io in questa stagione devo riprendere *Il visitatore* con Alessio Boni e, a proposito di poesia, il Bukowski. Abbiamo pensato di fare un gioco di contaminazione chiamando lo spettacolo per questa stagione *Haberovski*. Poi, in attesa di portare in Italia *Il padre* di Florian Zeller, a maggio girerò un film come regista».

**La sua prima regia?**

«No, ho già fatto *Scacco matto* tratto dal copione teatrale di Vittorio Franceschi ma il film ha girato poco per il fallimento della casa di distribuzione. E' un peccato, in Italia purtroppo le cose vanno così».

**In conclusione, come si deve aspettare chi la verrà a vedere a Ravenna?**

«Ascolterà un amico che parla con grazie e delicatezza di un altro amico. Che si chiama Dante Alighieri».

